

IN CRESCITA I TRAPIANTI DI CUORE E DI POLMONE

In crescita i trapianti di cuore, con 15 trapianti effettuati rispetto ai 10 dell'anno precedente. Il risultato è comunque inferiore rispetto alla media dei cinque anni precedenti. "In aggiunta alle difficoltà dovute alla pandemia, per quanto riguarda il trapianto di cuore è in atto nei paesi occidentali da diversi anni un trend negativo, dovuto all'innalzamento dell'età anagrafica media dei donatori quindi con possibili patologie dell'apparato cardiovascolare – ha spiegato Amedeo Terzi, responsabile del trapianto di cuore al Papa Giovanni XXIII -. Inoltre il progresso delle terapie cardiologiche mediche nella cura delle cardiopatie è causa di un posticipo nell'inserimento dei pazienti in lista d'attesa per un trapianto. Non sempre in età avanzata il trapianto risulta praticabile, perché una cardiopatia grave comporta maggiori rischi, che si sommano a quelli legati a possibili comorbidità, prime fra tutte l'arteriosclerosi".

I trapianti di polmone passano da 8 del 2020 a 11 del 2021. Superano il livello del 2019 anche i trapianti di fegato, che salgono da 66 a 77. La crescita è sostenuta soprattutto dall'ottimo risultato dei trapianti di fegato in pazienti pediatrici, ben 32, che aumentano del 50% rispetto al 2020, rappresentando il "picco" degli ultimi dieci anni. Sono stati 43 i trapianti di rene (+ 59% sul 2020), un dato che torna in linea con gli anni pre-Covid

e che ha permesso di recuperare il terreno perduto l'anno precedente. Ai 147 interventi di trapianto di organi solidi si devono aggiungere 109 trapianti di midollo osseo e 14 di cornee, per un totale di 270 tra organi e tessuti trapiantati.

L'attività di prelievo di organi solidi ha risentito dell'emergenza sanitaria. Il numero di potenziali donatori individuati nelle terapie intensive resta sostanzialmente sui livelli del 2020, con 36 pazienti deceduti individuati per un totale di 68 organi solidi effettivamente prelevati per essere affidati allo stesso Papa Giovanni o ad altri centri trapianto. Restano stabili le opposizioni alla donazione. Tra quelle espresse dal soggetto stesso (opposizione in vita) e quelle dei familiari del deceduto aventi diritto sono 11 pari al 30,6% dei potenziali donatori individuati nelle terapie intensive del Papa Giovanni (di poco superiore a quello medio nazionale, pari al 28,6% nel 2021). Effettuare in vita una scelta sulla donazione degli organi dopo la morte solleva i familiari dal dovere di esprimersi a favore o contro la donazione, proprio in un momento così drammatico come la perdita improvvisa di una persona amata.